



Un Frecciabianca

Il Frecciabianca non ferma a Giulianova

L'esclusione della stazione teramana penalizza fortemente il turismo

GIULIANOVA - I treni veloci non fermano e continueranno a non fermare nella stazione di Giulianova, scalo di riferimento ferroviario della provincia di Teramo. Anche quest'anno, infatti, il Frecciabianca, garantito da Trenitalia per il periodo estivo ad alcuni centri balneari di Romagna, Marche e Puglia, tirerà dritto. A giustificazione della mancata concessione, l'azienda sostiene che dai territori non sia arrivata "la richiesta chiara e forte di servizi aggiuntivi". Dinanzi ad una simile scelta, penalizzano per l'Abruzzo teramano, il sindaco **Francesco Mastromauro** ha mostrato ieri tutta la sua contrarietà. "Il nostro litorale ha dichiarato- ha come stazione baricentrica

proprio Giulianova e rappresenta il comprensorio turistico-balneare più grande non solo della nostra Regione ma anche dell'intero medio-Adriatico. Il 7 marzo scorso, infatti, vollì organizzare un convegno operativo proprio sul rilancio della stazione di Giulianova per lo sviluppo della provincia di Teramo, cui parteciparono, tra gli altri, il governatore **Luciano D'Alfonso** e **Giovanni Gualario** di Rfi. Invitammo anche esponenti di Trenitalia che però non parteciparono." Mastromauro ricorda come da quel convegno e dal lavoro approntato dall'ex assessore **Archimede Forcellese** emerse in modo chiaro che le fermate dei Frecciabianca sono pari a

zero pur a fronte di 3.500.000 presenze turistiche sulla costa teramana e di una popolazione provinciale di oltre 313 mila residenti. Il sindaco torna quindi a chiedere al governatore D'Alfonso di far valere le ragioni del territorio teramano e promette di coinvolgere non solo gli enti locali della provincia, ma anche le associazioni di categoria e, più in generale, i gruppi di interesse. "Non è concepibile - conclude - che in uno scenario in cui si parla di treni ad alta velocità, la provincia di Teramo sia addirittura priva di qualunque forma di collegamento diretto con le grandi città del Nord". Facendo riferimento allo stesso convegno, e all'intervento che in quella occasione

pronunciò il presidente **Enzo Giammarino**, Confesercenti ha detto la sua in un comunicato dai toni risentiti. "Apprendiamo ora- vi si legge- che una operazione di potenziamento è stata fatta ancora nella marchigiana Senigallia, dove, secondo le ferrovie, gli albergatori si sarebbero attivati. Francamente riteniamo quanto accaduto un fatto di stretta gravità. Non è possibile puntare sul turismo, ed il territorio teramano con i suoi numeri dimostra di esserne campione con il suo oltre 60 per cento dell'intero movimento abruzzese, ed essere poi lasciati senza gli strumenti basilari per competere come il trasporto ferroviario."

Marzia Tassoni



FILIT CGIL